



CITTÀ DI CREMA

Provincia di Cremona

AREA 1 AFFARI GENERALI
UFFICIO SEGRETERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 13 DEL 26/02/2019

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL SINDACO STEFANIA BONALDI RELATIVA AL DECRETO LEGGE 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE 1 DICEMBRE 2018 N.132 (CD DECRETO SICUREZZA)

Premesso che

- il decreto 113/2018 (c.d. decreto sicurezza) convertito in L. 1 dicembre 2018, n. 132 pone seri problemi applicativi e crea un grave conflitto tra nuove norme e vecchie norme non ancora modificate o abrogate;
- l'art.13 del "decreto sicurezza", pur considerando il permesso di soggiorno per la richiesta di asilo un documento di riconoscimento ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, successivamente dispone che il medesimo non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica
- l'eliminazione dei permessi per motivi umanitari e del diritto di residenza ai richiedenti asilo determina problemi interpretativi ed applicativi anche in materie di competenza regionale quali la salute, l'assistenza sociale, il diritto allo studio, la formazione professionale e l'edilizia residenziale;

Considerato che

- il decreto sicurezza contiene norme di dubbia legittimità costituzionale sotto vari profili: di contrasto con la legislazione europea e con le norme di diritto internazionale; di non discriminazione; di riconoscimento dei diritti universali delle persone, di universalità e accesso ai servizi indispensabili sociali e sanitari ; di violazione delle norme costituzionali e internazionali sul trattamento e la condizione giuridica dello straniero.
- il decreto avrà come esito certo l'aumento delle persone ridotte in uno stato di clandestinità coatta senza possibilità di accesso ai servizi sanitari e di welfare, violando un principio di universalità già riconosciuto dalla Corte Costituzionale.
- ad oggi il Governo non si è dimostrato in grado di attivare misure efficaci di rimpatrio

Considerato inoltre che

- norme e logiche di buon senso avrebbero suggerito una diversa ponderazione degli impatti che il decreto produrrà sulle normali condizioni del vivere civile delle nostre comunità, con l'inevitabile acuirsi dell'insicurezza reale e percepita delle città, del degrado urbano e della qualità delle relazioni sociali.
- dal quadro descritto tali disposizioni sono in realtà funzionali a politiche regressive volte a creare uno stato di paura diffuso e a sfruttare l'angoscia legittima dei cittadini per la ricerca di un facile consenso politico.
-

Tutto ciò premesso considerato e ritenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE Invita il Sindaco

1. Ad aderire e sostenere l'iniziativa intrapresa dai molti sindaci italiani volta a risolvere i conflitti normativi e il contrasto con i principi Costituzionali sollevati dalla entrata in vigore del dl n.113 del 4 ottobre 2018;
2. A promuovere ogni iniziativa volta ad interpellare la Corte Costituzionale o altro organismo competente in materia di diritti umani, secondo le modalità e le procedure che l'ordinamento consente legittimamente di attivare;
3. A promuovere e aderire ad ogni iniziativa che il Consiglio delle Autonomie Locali potrà intraprendere ai sensi della L.131/2013 che espressamente prevede all'art.9 che: *"la questione di legittimità costituzionale di una legge o di un atto dello Stato avente forza di legge possa essere promossa dal Pre-*

sidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio delle Autonomie Locali”

4. A chiedere, aderire e sostenere, per i motivi sopra evidenziati, l'azione di ricorso alla Corte Costituzionale su iniziativa della Regione Lombardia